



RADICE

Bertille Bak

inaugurazione: 19 febbraio 2016, h.18.00
20.02.2016 – 23.04.2016
The Gallery Apart, Via Francesco Negri 43, Roma

The Gallery Apart è orgogliosa di presentare la prima personale in Italia di **Bertille Bak** (Arras, F, 1983), artista già ammirata dal pubblico italiano in occasione della sua partecipazione a "La voce delle immagini" a Palazzo Grassi a Venezia, mostra curata da Caroline Bourgeois con lavori di 27 artisti della Collezione Pinault, e ben presente in numerose collezioni pubbliche d'Oltralpe, tra cui quelle di FNAC, FMAC Paris, FRAC Collection Aquitaine, FRAC Alsace, FRAC Limousin e FRAC Basse-Normandie.

Radice, il titolo della mostra volutamente declinato dall'artista in italiano, a testimonianza della sua attitudine a calarsi integralmente nelle comunità che incontra nel dispiegarsi del suo lavoro, fa diretto riferimento tanto alle modalità attraverso cui Bak dipana il suo fare artistico, quanto ai contenuti intrinseci dei lavori esposti, scelti dall'artista anche tra quelli che ne hanno segnato gli esordi. *Radice* anzitutto in termini di storia personale, inizialmente legata al piccolo villaggio minerario di Barlin, attorno a cui ruotano anche alcune delle opere in mostra, luogo dove Bertille Bak, il cui nonno è stato un minatore, ha avuto per alcuni anni il suo studio. *Radice* quindi anche in termini collettivi, nel senso di radicamento territoriale delle comunità con cui l'artista entra in contatto e che formano oggetto della sua poetica. Ma *radice* richiama ovviamente anche l'etimologia e quindi i concetti di sradicare e di eradicare, che Bak sviluppa con riferimento non solo alle persone e alle loro storie, ma anche agli oggetti e alle architetture. Gli oggetti che Bak plasma lungo un asse portante che lega quotidiano, identità e tradizione e che assumono nuovi significati sia che appartengano alla categoria dell'*objet trouvé* o, più spesso, a quella dell'*objet produit*. E le architetture, che l'artista riproduce sotto forma di disegni per fissare le facciate di edifici destinati a scomparire. O infine, *radice* come evocazione di radicale, aggettivo che ben si attaglia all'impegno politico-sociale che trasuda dal lavoro dell'artista.

Bertille Bak persegue infatti una visione sociologico-politica se non addirittura, come è stato notato, da etnologa. Le sue opere sono espressione di un processo operativo e di una formalizzazione. Il processo si fonda sul *modus operandi* dell'artista che si interessa e condivide la vita di comunità ai margini della cultura dominante al fine di stimolare una reazione non rivoluzionaria o violenta, ma che Bak definisce "rivolta alternativa" contro le decisioni intollerabili che rendono difficile la vita ai membri di tali comunità. La formalizzazione è l'espressione di tale approccio e del sentimento di empatia che unisce l'artista ai suoi compagni di strada e si concretizza in qualcosa che si dimostra più vicino alla fiaba che al documentario.

Bak esprime un'arte di relazione rivolta a comunità di persone più o meno consapevoli delle loro caratteristiche identitarie e a minoranze spesso dimenticate o represses. Nel corso di visite e lunghi soggiorni all'interno delle comunità di volta in volta prescelte, Bak costruisce relazioni interindividuali votate a generare consapevolezza dell'utilità sociale di persone e gruppi.

Mediante la condivisione del quotidiano, lo studio del territorio, l'analisi dei legami sociali, della cultura, delle tradizioni e dell'organizzazione economica, Bak si cala nel ruolo di agitatore sociale proponendosi come coscienza critica in grado di produrre consapevolezza politica nei suoi interlocutori. Ne scaturiscono ritratti collettivi colti da un punto di vista eccentrico, spesso basato sulla ricerca di mitologie individuali, in un ostinato tentativo di serbare tracce e di preservare la memoria. Non è un caso che Bak abbia lavorato come allieva di Christian Boltanski all'Ecole Nationale des Beaux-Arts di Parigi.

Bertille Bak interviene con opere video, installazioni, tessuti e performance che amplificano l'esperienza delle singole comunità rendendole messaggi universali. La sua personale rappresentazione del reale sfiora ma nel contempo evita la dimensione utopica, così come non arriva a concretizzarsi in una visione politicamente programmatica. Curiosità antropologica, impegno sociale, attivismo politico e soprattutto un uso civico e non romantico del sentimento della nostalgia producono una interpretazione intermedia della realtà volta ad affermare la possibilità di pensare e definire mondi diversi, che è possibile immaginare meccanismi sociali alternativi seguendo pratiche vicine più alla decostruzione e alla conseguente ricostruzione del reale che non al sogno e all'utopia.

SCHEDE INFORMATIVA

MOSTRA: Bertille Bak – Radice

LUOGO: The Gallery Apart – Via Francesco Negri, 43, Roma

INAUGURAZIONE: 19/02/2016

DURATA MOSTRA: 20/02/2016 – 23/04/2016

ORARI MOSTRA: dal martedì al sabato 15,00 - 19,00 e su appuntamento

INFORMAZIONI: The Gallery Apart – tel/fax 0668809863 – info@thegalleryapart.it – www.thegalleryapart.it

Bertille Bak

Born 1983 Arras (F), lives and works in Paris. Represented by Galerie Xippas, Paris and The Gallery Apart, Rome

MOSTRE PERSONALI

- 2015 *Figures imposées*, Maison du peuple de Vénissieux, Focus Biennale de Lyon (F)
2014 *Le tour de Babel*, Le Grand Café, Saint-Nazaire (F)
Bestiaire, Galerie Xippas, Paris (F)
City Dome, Collective Gallery, Edinburgh (UK)
2012 *Circuits*, Musée d'art moderne de la ville de Paris (F)
Bertille Bak, Nettie Horn Gallery, London (UK)
Robe, Galerie Xippas, Paris (F)
Ô quatrième, Les Eglises, Centre d'Art Contemporain de la Ville de Chelles (F)
2011 *Le tour du propriétaire*, carte blanche dans la collection du Mac-Val (F)
Urban Chronicle, Module 1, Palais de Tokyo, Paris (F)
2010 *La Chambre*, Galerie Xippas, Paris (F)
2009 *Bertille Bak, Stéphane Thidet, Cléa Coudsi et Eric Herblin*, Lab-Labanque, Béthune (F)
2008 Espace expérimental du Plateau FRAC/ île de France (F)
2006 *Là-bas*, Art Gallery of Silpakorn, Wang Tha Phra, Bangkok, (TH)

RESIDENZE, WORKSHOPS E PREMI

- 2013 Prix du Rayon-Vert, rencontres cinématographiques de Cerbère-Portbou (F)
Résidence au Grand'Café Saint-Nazaire (F)
Résidence et bourse de la Fondation Jose Maria Sicilia, Majorque (ES)
Prix Meurice (shortlisted)
2012 Prix Fondation Ricard pour l'art contemporain (shortlisted)
Prix Sciences-Po pour l'art contemporain (shortlisted)
Bourse d'aide à la création région Nord Pas-de-Calais
2010 Prix Edward Steichen- Luxembourg
Residency at ISCP New York
2009 *Festival de l'Acharnière*:
Prix de l'institut des sciences et techniques de Valenciennes (innovation Technique et scénaristique)
Prix René Vautier/ Jeunes talents TEC/CRIAC
2008 Prix Hiscox Start
2007 Prix Gilles Dusein

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE (dal 2010)

- 2015 *L'Effet Vertigo*, MAC VAL, Musée d'art contemporain du Val-de-Marne
ALIOS 2015 – 13ème Biennale d'Art Contemporain de La Teste de Buc, La Teste de Buch (F)
Escale, Collection Frac Basse-Normandie, gare SNCF de Trouville-Deauville (F)
Le point de fuite de l'histoire, Centre d'art et de photographie de Lectoure (F)
Art Film Festival, Villa Rothschild, Nice (F)
Nuit des vidéos Neuflyze OBC, Palais de Tokyo, Paris (F)
5th Thessaloniki Biennale, Museum of Contemporary Art, (GR)
Miroir ô mon miroir, Pavillon Carré de Baudouin, Paris (F)
2014 *Spoutnik*, centre culturel de Genève (CH)
Double feature, Schirn Kunsthalle Frankfurt (D)
L'été au LAM, Musée de Lille Métropole (F)
La part des anges, Galerie Maubert, Paris (F)
Beauty lies Inside desire, Museum of Contemporary Art Voivodina, Novi Sad (CS)
NY-LUX, Mudam, Luxembourg
Sunshine Socialist Cinema, Gotland Konstmuseum (SWE)
Get up #2 Belgrade (CS)
2013 *La vidéo : tout un art!*, collections Frac Aquitaine, lycée professionnel agricole et forestier Roger Durour,
Mom, Am I Barbarian?, 13th Istanbul Biennial (TR)
AGORA, 4th Athens Biennale (GR)
A triple tour, Fondation Pinault, La Conciergerie, Paris (F)
Réinventer le monde, Salle Rekalde, Bilbao (ES)
2012 *Evocateur*, 14ème prix Fondation d'entreprise Ricard (F)
Nuit Blanche, Palais de Tokyo, Paris (F)
Paroles des images, Palazzo Grassi, Venise (I)
L'homme de Vitruve, CREDAC, Ivry sur Seine (F)
The Great South, Biennale de Montevideo (UY)
Intense proximity, Triennale, Palais de Tokyo, Paris (F)
2011 *INFILTRATION, le privilège des chemins*, Plataforma Revolver, Lisbon (PT)
Prospectif Cinema, Centre Pompidou, Paris (F)
2010 *A toutes les morts, égales et cachées dans la nuit*, Musée des Arts Contemporains, site du Grand'Hornu (B)
En Regard, Musée des Beaux-Arts de Bordeaux (F)
Imaginez Maintenant, Centre Pompidou, Metz (F)
Cinéma MAC/VAL Musée d'art contemporain Val-de-Marne (F)
Reset, Fondation d'entreprise Paul Ricard, Paris (F)